

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

LE FORZE DELL'ORDINE CONTROLLANO, IL PREFETTO SOSPENDE ED IL GIUDICE DI PACE ANNULLA TUTTO IL LAVORO FATTO IN PRECEDENZA! MA CHE SISTEMA E'?

Lastampa.it

RIAPRE BAR CHIUSO PER AVER DATO ALCOL AI MINORENNI

26/02/2014

Andrea Garassino

Cuneo - Giudice di pace accoglie ricorso presentato dai titolari del locale a Saluzzo

La licenza è stata sospesa per tre mesi dal prefetto, a partire da venerdì 21, per somministrazione di alcol a minorenni. Da ieri, però, il bar «Bodoni» di via Bodoni 4 a Saluzzo ha riaperto: il giudice di pace ha accolto la richiesta di sospensione del provvedimento presentata dai titolari, in attesa dell'udienza che entrerà nel merito, fissata a novembre.

Il caso è seguito dai carabinieri che hanno raccolto anche «lamentele dei genitori di giovani e giovanissimi – dice il capitano Roberto Costanzo – preoccupati del dilagante uso ed abuso di alcol dei figli». Nelle scorse settimane, i militari dell'Arma hanno sanzionato due volte il locale in centro a Saluzzo.

SPERIAMO CHE NON ANNULLINO TUTTO ANCHE QUESTA VOLTA!!!

Bresciaoggi.it

ALCOL A MINORENNI. DUE BARISTI DENUNCIATI

25.02.2014

E' sempre alta l'attenzione dell'amministrazione comunale verso i locali che servono bevande alcoliche ai minorenni. L'intervento messo in campo dalla Polizia Locale domenica ha portato alla denuncia di due baristi e del gestore di una discoteca.

L'operazione si è concentrata su "Altovolume", la discoteca di via Orzinuovi nella quale, soltanto il mese scorso, erano stati serviti cocktail base di vodka a tre quattordicenni. Anche questa volta gli agenti della Locale, hanno constatato che al bancone venivano serviti alcolici a minorenni. In particolare, sono state identificate tre ragazze, due di quindici e una di diciassette anni residenti in provincia, alle quali era stata servita della vodka.

I due baristi, che non avevano controllato l'età delle giovani clienti, sono stati denunciati. Uno è recidivo, denunciato tempo fa per lo stesso motivo, ha tentato di allontanarsi uscendo dal retro dove è stato bloccato. La denuncia è scattata anche per il gestore, responsabile di quello che accade all'interno del locale. Mentre all'interno della discoteca si svolgevano i controlli, una seconda pattuglia ha sorpreso due diciottenni di origine marocchina che stavano sniffando cocaina nel piazzale di fronte. Non essendo stata trovata altra droga nel corso della perquisizione se non le tracce della cocaina sul tablet usato come appoggio per preparare la dose, sono stati rilasciati e segnalati alla Prefettura.

LO STUDIO DICE CHE E' NECESSARIA UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE MA DAGLI ARTICOLI PRECEDENTI C'E' BISOGNO ANCHE DI LEGGI PIU' EFFICACI!

corriere.it

ALCOL, FUMO E CAFFÈ, GIOVANISSIMI DIPENDENTI

25 febbraio 2014

Dall'analisi dei capelli di quasi 900 ragazzi fiorentini tra i 13 e i 15 anni una ricerca svela che il 18% di loro beve con una certa regolarità alcol

Vanno ancora alle medie ma hanno familiarità con alcol, tabacco e caffeina. Dall'analisi dei capelli di quasi 900 ragazzi fiorentini tra i 13 e i 15 anni una ricerca svela che il 18% di loro beve con una certa regolarità alcol (e circa il 3% ne fa un consumo eccessivo), oltre il 43% assume caffeina (in maniera elevata per il 21%). Il consumo di tabacco riguarda un ragazzo su quattro (i fumatori cosiddetti pesanti sono il 17%). Lo studio è stato finanziato dal dipartimento politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio e condotto da Elisabetta Bertol, ordinario di tossicologia forense dell'Università di Firenze.

LO STUDIO - Dai dati emerge uno spaccato per classi di età e per genere e un focus relativo al consumo multiplo, si scopre così che nell'intero campione, 38 giovanissimi (quasi il 5%) sono forti

consumatori di caffeina e nicotina, 17 (circa il 2%) di alcol e caffeina, 10 di alcol e nicotina. Quattro studenti (lo 0,5%) risultano forti consumatori di alcol, caffeina e nicotina. I partecipanti alla ricerca, autorizzati dai propri genitori, hanno dato ai ricercatori una ciocca dei loro capelli che è stata poi analizzata con strumentazione di alta tecnologia. Ognuno dei ragazzi ha poi riempito un questionario che, pur salvaguardando l'anonimato, ha consentito ai ricercatori di correlare le informazioni. «Il dato più preoccupante - dice Bertol - è che molti ragazzi non si rendono conto di cosa bevono. Sono inconsapevoli degli effetti che comporta l'abuso di caffeina ad esempio: un caffè all'americana vale almeno tre caffè espresso, per quantità di caffeina che contiene. Così come non si rendono conto dei pericoli legati all'alcol se alle feste di noti licei fiorentini ci sono ragazzi che vanno in coma etilico, come raccontano recenti fatti di cronaca».

«NECESSARIA UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE» - Continua la professoressa: «L'indagine richiama la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi e di portare avanti nuove campagne di prevenzione. Credo serva chiedere alle istituzioni rendere esplicita l'informazione anche sulle bevande che contengono caffeina come avviene peraltro per il tabacco e l'alcol». La ricerca si è svolta grazie alla collaborazione del Comune di Firenze e alla onlus Generazione Contatti, promotrice del progetto "Bevi con la testa" e sarà presentata questo pomeriggio nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Un gruppo di studenti ha creato per l'iniziativa un logo ad hoc che è stato stampato sulle magliette distribuite a tutti i partecipanti.

...E NON DIMENTICHIAMO I GENITORI!!!

Corriere del mezzogiorno

LETTERA AI GENITORI DEI FIGLI CHE BEVONO

26 febbraio 2014

Anna Paola Merone

Tutti i ragazzini napoletani, nessuno escluso, almeno una volta si sono avvicinati all'alcol. Parliamone Cari genitori, le statistiche sono chiare. Tutti i ragazzini napoletani, nessuno escluso, almeno una volta si sono avvicinati all'alcol. Un dato che chiama in causa direttamente noi. Una generazione di mamme e papà lontanissima da quella dei nostri genitori. Loro sì che erano modelli austeri e comprensibili, con una vita di relazione che scorreva su binari rassicuranti: trascorrevano le serate al teatro, al circolo o a cena con gli amici in qualche ristorante di buon nome. Noi, invece, ci sentiamo ancora ragazzi: usciamo spesso, ci concediamo un doppio giro di aperitivi e andiamo a cena in qualche posticino easy e di tendenza, sempre se non è in programma una serata in discoteca. Spesso capita che, in orari diversi, frequentiamo gli stessi locali dei nostri figli. Siamo modelli molto meno granitici dei nostri papà e della nostre mamme e spesso ci troviamo disorientati di fronte a figli ai quali, probabilmente, non sappiamo dire tutti i no che servono. Nessuno di noi vuole passare per «antico» e tanti trovano più facile voltarsi dall'altra parte, sempre se non scelgono di diventare alleati dei propri figli su fronti discutibili.

Il comandante della stazione carabinieri di Posillipo, Tommaso Fiorentino, mi ha raccontato di papà che avallano, con la propria firma, il fitto di locali dove pargoli sedicenni organizzano «feste alcoliche» lontane dai circuiti ufficiali. Sono orgogliosi di questi piccoli imprenditori: lo hanno detto con aria piccata ai militari dell'Arma che sono intervenuti per mettere fine a questi happening ai confini della legalità. La verità è che siamo una generazione di genitori che giustifica i propri ragazzi al di là di ogni ragionevolezza, pure a scuola. Ci sono madri che, durante i compiti in classe, sono arrivate a mandare i compiti svolti via WhatsApp ai figli. Ma anche copiare richiede una certa competenza: l'insegnante aveva assegnato un brano stralciato da alcuni passaggi di una certa orazione di Cicerone e l'alunno ha presentato la versione integrale. Ma tornando agli alcolici... Tutti sappiamo dove i nostri ragazzi possono acquistare birrette e pop up, le bevande alcoliche a base di frutta.

Mio figlio mi ha fornito una mappa articolata degli indirizzi giusti: i camion dei panini sul Lungomare e alcuni localini del circuito dei baretti. E mi ha anche raccontato dove è possibile, da minorenni, scommettere sulle partite di calcio. Perché me lo ha detto? Perché sa che sarebbe peggio mentirmi. E sa che se vuole assaggiare una birra — o meglio del buon vino — può dirmelo. Il divieto non deve diventare una sfida e una curiosità può diventare occasione di confronto. E lo sbalzo non è il solo modo per divertirsi. Ma siamo disposti, noi genitori contemporanei, a pagare il prezzo dei nostri no? Sappiamo essere davvero adulti quando serve? Sappiamo comprendere, con lucidità, che un maschietto troppo ganzo e una fanciulla troppo disinvolta non sono una promessa di felicità, ma solo la certezza di problemi? Pensiamoci, facciamolo insieme. E restituiamo alla scuola, alle forze dell'ordine, ai circoli sportivi il loro ruolo, senza venire meno al nostro. Facciamo gli «antichi»,

quando serve, e rinunciamo ad un pezzetto del nostro mondo da Peter Pan per non far diventare adulti troppo presto (e male) i nostri ragazzi.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Radionostalgia.fm

FIRENZE. UBRIACA ALLA GUIDA, TASSO ALCOL 5 VOLTE OLTRE LIMITE

Febbraio 26, 2014

FIRENZE - Una 29enne romena, ubriaca, alla guida della propria auto è stata fermata la scorsa notte dalla polizia in piazza Tasso, a Firenze. La donna denunciata per guida in stato di ebbrezza, aveva un tasso alcolemico nel sangue pari a quasi cinque volte il limite consentito.

Durante il controllo ha avuto un malore ed è stata portata in ospedale in stato di etilismo acuto. Ricevute le cure del caso, è stata dimessa dopo alcune ore. Ad avvisare la polizia, alcuni automobilisti che avevano visto la vettura sbandare.

Inviatoquotidiano.it

CREMONA, INDIANO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA: TASSO ALCOLICO CINQUE VOLTE OLTRE IL LIMITE. A MEZZOGIORNO. E L'AUTO NON ERA ASSICURATA. INTERVENTO DELLA POLSTRADA

25/02/2014

CREMONA - Gli automobilisti allarmati hanno chiamato la polizia: una Lancia Libra dall'andatura pericolosa. Lasegnalazione intorno a mezzogiorno di domenica, nel tratto di A21 tra Cremona e Piacenza.

Gli agenti della polstrada sono intervenuti nel giro di pochi minuti. E, nei pressi di Castelvetro Piacentino, hanno fermato la vettura. Il conducente articolava le parole a fatica. Dal controllo con l'etilometro è emerso che aveva un tasso alcolico di quasi cinque volte oltre il limite, per la precisione 2,32 g/l. In più la Lancia non aveva l'assicurazione.

L'uomo, un indiano di 37 anni residente in provincia di Alessandria, è stato quindi denunciato per guida in stato di ebbrezza e sanzionato per la mancata assicurazione.

IL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI PUO' CREARE VIOLENZA

Lecceprima.it

PICCHIA LA MOGLIE E LA SPINGE SULLA FIGLIA INCINTA. DEFERITO 56ENNE

Un leccese non potrà più avvicinarsi alla propria abitazione. Dopo due denunce sporte dalla vittima già nei mesi di agosto e dicembre, è rinchasato ubriaco e l'ha aggredita. Al momento della lite, era presente anche la figlia della coppia, al nono mese di gravidanza

Redazione25 febbraio 2014

LECCE - "Accecato" dai fumi alcolici, sempre più frequenti dal 2009 in poi, si è scaraventato sulla moglie e l'ha picchiata. Ora è stato sottoposto al divieto di avvicinamento alla famiglia. E' un 56enne leccese il destinatario della misura, disposta dall'autorità giudiziaria, a seguito della denuncia sporta proprio dalla vittima dei maltrattamenti.

Secondo il racconto della donna, che si è presentata presso gli uffici della questura dopo l'ultimo, esasperante episodio, il coniuge era solito usarle violenza, psicologica, verbale e purtroppo anche fisica, quotidianamente. Rientrando a casa ubriaco, infatti, avrebbe sottoposto la propria compagna a una serie di parole non proprio eleganti, oltre che a percosse e minacce. Già nei mesi scorsi, la donna lo aveva denunciato un paio di volte, sia ad agosto, che a dicembre.

Ma quell'outing era servito a ben poco. Nella serata di ieri, il 56enne è rinchasato, per l'ennesima volta, gonfio di alcol. Ha ricominciato con offese e violenza gratuita, anche alla presenza dei figli maggiorenni. E' stata proprio la figlia, peraltro al nono mese di gravidanza, a rivolgersi alle volanti. Quando, infatti, ha visto la propria madre scivolarle addosso, a seguito di uno spintone da parte dell'uomo, la ragazza non ha esitato un solo istante e ha composto il numero del pronto intervento.

Sentito il magistrato di turno, è stato disposto l'allontanamento dall'abitazione e l'uomo è stato denunciato in stato di libertà per ingiurie, minacce, percosse e maltrattamenti in famiglia.

Ilmattino.it

BOTTE A MADRE E COMPAGNA PER I SOLDI PER L'ALCOL: DUE PERSONE ARRESTATE DAI CARABINIERI

mercoledì 26 febbraio 2014 - 13:10

NAPOLI. Niente soldi per l'alcool, minacce di morte e a una madre e a una compagna dopo il loro rifiuto a dare i soldi. I carabinieri hanno arrestato il figlio e compagno violenti: nelle ultime 24 ore i carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli in due distinti interventi hanno tratto in arresto altrettante persone resesi responsabili dei reati di tentata estorsione e di estorsione commessi in ambito familiare.

Su richiesta di aiuto pervenuta al 112 i militari dell'arma sono intervenuti in via Nuova Toscanella ove hanno sorpreso e bloccato nella sua abitazione un 38enne della zona mentre minacciava di morte la madre 61enne, che si era rifiutata di dargli soldi per l'acquisto di alcolici. Subito dopo l'intervento, che ha posto fine all'episodio del momento, la donna si è decisa a denunciare che analoghi maltrattamenti andavano avanti da anni.

Il secondo intervento a vico Gerolomini, sempre su richiesta di aiuto al 112. I carabinieri sono intervenuti nella casa di un 55enne mentre picchiava a calci e pugni la convivente 49enne e un conoscente e vicino 76enne, che era intervenuto per difendere la donna. In questo caso la violenza era scoppiata perché dopo pressanti richieste la donna aveva dato 12 euro al suo compagno che voleva acquistare alcolici, ma il 55enne li aveva ritenuti insufficienti.

Il 38enne è in attesa di rito direttissimo mentre il 55enne è stato portato al carcere di Poggioreale.

AI CONTROLLI HANNO ASSISTITO ANCHE UNA QUINDICINA DI RAGAZZI DEL LICEO.

Ravennaedintorni.it

AL VOLANTE CON ALCOL CINQUE VOLTE OLTRE IL LIMITE: COLPISCE UN'AUTO IN SOSTA

A bordo delle vettura parcheggiata una 52enne uscita illesa

Il conducente denunciato: patente ritirata e veicolo sequestrato

25 - 02 - 2014

Si è messo al volante con un tasso alcolemico quasi cinque volte il limite consentito e, dopo aver perso il controllo dell'auto, è andato a sbattere contro un'Audi in sosta regolare, a margine della carreggiata, con a bordo la conducente. È successo domenica, intorno alle 23 in via Maggiore a Ravenna. L'uomo proveniva da via Faentina, con direzione di marcia verso il centro quando si è verificato l'incidente. In seguito all'impatto il passeggero, suo coetaneo, è rimasto ferito ed è stato quindi soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ospedale. Nessuna conseguenza per la donna al volante dell'Audi, 52 anni, anche lei di Ravenna.

Sul posto, per i rilievi del caso, è intervenuto l'ufficio Infortunistica della Municipale. Verificato lo stato di ebbrezza del giovane, gli agenti hanno proceduto nei suoi confronti con l'applicazione di tutti i provvedimenti previsti, particolarmente pesanti per chi si rende responsabile di incidente stradale: oltre alla denuncia, è scattato infatti il ritiro della patente, finalizzato alla revoca, e il sequestro del mezzo, ai fini della confisca.

Sono invece risultati tutti negativi all'assunzione di alcol i 24 conducenti esaminati nel corso di specifici servizi attuati, con ausilio di pretest alcoblow ed etilometro, dalla polizia municipale di Ravenna, nella notte tra sabato e domenica, finalizzati ad arginare le cosiddette "stragi del sabato sera". Complessivamente, i controlli effettuati su viale Europa e via Faentina, hanno consentito di svolgere verifiche su 24 veicoli e 33 persone. Solo in due casi sono state riscontrate irregolarità, riferite alla mancanza di documenti al seguito, per le quali sono scattati i relativi verbali.

Per la seconda volta, nel mese di febbraio, "osservatori" d'eccezione del servizio, nell'ambito del progetto "Etilometro con i ragazzi", una quindicina di studenti del liceo classico "Dante Alighieri", accompagnati dalla preside. Prima di raggiungere le pattuglie, i giovani sono stati accolti al comando di Piazza Mameli, dove il tutor che li ha seguiti in questa esperienza, ha illustrato loro tipologia e finalità del servizio con relative raccomandazioni per assistere, in sicurezza, allo stesso.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA: RESPONSABILITÀ E SICUREZZA

Lastampa.it

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA: LA CONFISCA DEL MEZZO NON LEDE IL COMPROPRIETARIO ESTRANEO AL REATO

Fonte: www.dirittoegiustizia.it

26/02/2014

È legittimo il sequestro del veicolo utilizzato per la commissione del reato di guida in stato di ebbrezza, in vista della confisca della quota appartenente all'indagato/imputato. È quanto affermato dalla Cassazione nella sentenza 47480/13.

Il caso

La quarta sezione penale della Cassazione annulla la sentenza del Tribunale di Trieste, la quale non aveva previsto la confisca del veicolo di un uomo, accusato per guida in stato di ebbrezza. Il giudice di primo grado aveva optato per tale scelta considerando che l'applicazione della sanzione avrebbe colpito anche un soggetto estraneo al reato. Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste ricorre in Cassazione e chiede l'annullamento senza rinvio del provvedimento impugnato. La legittimità della confisca del veicolo con cui il reato è stato commesso è fuori discussione. L'art. 186, co. 2, lett. c, c.d.s. stabilisce che con la sentenza di condanna, ovvero di applicazione della pena su richiesta delle parti, è sempre disposta la confisca del veicolo con il quale è stato commesso il reato, salvo che il veicolo stesso appartenga a persona estranea al reato. La Corte Costituzionale, in particolare, ha stabilito la natura giuridica di sanzione amministrativa accessoria della confisca e la competenza del giudice penale ad infliggere anche tale tipo di sanzioni. Ciò porta a sostenere la legittimità del sequestro, per intero, di un veicolo, con cui è stato commesso il reato, in vista della confisca della quota appartenente all'indagato/imputato, mentre il comproprietario estraneo al reato conserva il diritto sulla quota parte del ricavato della vendita e non viene leso in alcun modo. Va considerato anche che il veicolo a mezzo del quale è stato commesso il reato contestato non è ex se una res tale da non poter restare in circolazione, prescindendo dal soggetto che ne aveva la disponibilità, ma una res da considerarsi pericolosa solo in relazione a quel soggetto trovato in grave stato di ebbrezza, a cui ne deve essere sottratta la disponibilità. Conseguentemente, la sentenza impugnata deve essere annullata senza rinvio.

LORO SANNO VERIFICARE L'ALCOL ANCHE SU PEDONI E CICLISTI IN TEMPO REALE. NOI NON ABBIAMO STATISTICHE NEPPURE SUGLI AUTOMOBILISTI UBRIACHI CHE CAUSANO INCIDENTI MORTALI O GRAVI. (ASAPS)

ASAPS

**STATI UNITI: ALCOL KILLER ANCHE PER PEDONI E CICLISTI
UNA RICERCA AMERICANA FA IL PUNTO SU VENT'ANNI DI DATI**

24.2.14

Quasi quattro vittime americane deboli della strada su 10, sono in stato di ebbrezza.

In un'inchiesta che uscirà sul prossimo numero de Il Centauro, abbiamo compiuto un lungo viaggio nel mondo occidentale (e non solo), per cercare di dare una misura al ruolo dell'alcol nella violenza stradale, scoprendo, ad esempio, che secondo i dati di Spagna e Usa l'alcol è presente, sostanzialmente, nella metà dei casi di morte. Ci sono, nei numeri che abbiamo scovato, dei chiari riferimenti anche a pedoni e ciclisti, ma un rapporto molto recente diffuso dallo statunitense Insurance Institut of Highway Safety (IIHS) - [clicca qui](#) - dà precisa forma al fenomeno, erroneamente considerato trascurabile. Qui ci sono i dati di vent'anni, un vero e proprio scrigno di notizie e informazioni che dovrebbero suonare la sveglia anche in Italia, dove l'investimento di un pedone o di un ciclista è spesso considerato un sinistro dalla dinamica scontata.

Il rapporto elaborato dall'IIHS ha preso in esame i dati della mortalità del ventennio 1992-2011, spulciando i referti autoptici delle vittime over 16 il cui esame alcolico ha evidenziato tassi superiori a 0,8 g/l, la soglia legale USA, ed ha scoperto che nel 1992 il 39% dei pedoni e il 26% dei ciclisti era fuori dei limiti consentiti, mentre nel 2011 la percentuale è scesa al 37% tra i pedoni e al 25% tra i ciclisti.

Le due categorie di utenti hanno però evidenziato numeri e andamento del tutto diversi tra loro: infatti, se il numero di pedoni uccisi è comunque sceso nel corso del ventennio, ad eccezione di un'inversione di tendenza registrata nel 2009, quello dei ciclisti è praticamente raddoppiato, con una crescita del 45%.

Molti studi condotti sulle categorie di utenti in America hanno dimostrato che anche tra pedoni e ciclisti l'assunzione di sostanze inebrianti compromette fatalmente la loro rispettiva capacità di muoversi nel traffico e se questa è un'evidenza logica, oltre che scientifica, in Italia sono pochi i casi nei quali vengono disposti accertamenti sui cadaveri delle vittime.

Negli Stati Uniti, invece, si è scoperto addirittura che un ciclista ebbro indossa il casco in molte meno occasioni rispetto ad un ciclista sobrio; tra i pedoni, invece, molte vittime che avevano assunto sostanze alcoliche hanno scelto di attraversare in luoghi impropri.